

### @ M5S al centro dell'interesse

«Da un esame approfondito dei risultati elettorali che i commentatori politici ci sottopongono possiamo ricavare che il voto 5 Stelle è frutto più dello scontento e della protesta che dei meriti non ancora acquisiti sul campo. Eppure, ciò che colpisce è il rifiuto, da parte del nucleo chiuso e compatto, e diciamo pure giacobino, della nuova formazione. Tutta la politica, i partiti per loro vanno azzerati senza salvare nulla, malgrado una storia magari macchiata, ma che ci ha portato ad essere una solida democrazia liberale. Tutto il giornalismo merita disprezzo generalizzato? L'intera classe dirigente va dimessa a favore degli inesperti, unicamente per il fatto che questi ultimi non risultano compromessi? È necessario rigettare l'attuale modello di sviluppo e tagliare tutti i ponti con il passato? Probabilmente gli elettori dei "grillini" non condividono questa prospettiva, ma vorrebbero solo un cambiamento effettivo e non di facciata della cosa pubblica. È auspicabile che l'efficace strategia iniziale del Movimento 5 Stelle lasci il posto ad un approccio più moderato».

Giancarlo Maffezzoli  
Garda (Vr)

*Caro Maffezzoli, le consiglio di leggere l'ampio articolo di Carlo Cefaloni a pag. 16. È il momento di capire cosa sia il M5S, ma*

*anche di metterlo di fronte alle proprie responsabilità. Il modo migliore per "stanarli" è, secondo me, quello di rispondere concretamente alle loro domande e realizzare i punti, condivisibili dalle altre forze politiche, del loro programma.*

### @ La Chiesa povera

«La bellissima frase di papa Francesco: "Come vorrei una Chiesa povera per i poveri" non deve essere letta in modo superficiale. Il papa ha richiamato la Chiesa a una vita basata sull'essenziale, ma non alla rinuncia delle proprie risorse. Se così fosse come potrebbe sostenere un numero infinito di opere sociali e assistenziali per i poveri? Non ci vedo nulla di male se la Chiesa affitta i suoi immobili nei Paesi ricchi, se poi con il ricavato costruisce un ospedale in India o una scuola in Africa. Troppo spesso si dimentica l'immenso bene che la Chiesa fa nel mondo».

Jacopo Cabildo

*I primi gesti di papa Francesco sono stati decisamente forti. Semplici e forti. E così le sue prime parole. La pressione mediatica è talmente intensa che nel giro di dieci giorni i grandi gruppi mediatici sono riusciti a pubblicare una dozzina di libri su e di Jorge Mario Bergoglio. Facile anche cedere alla tentazione di interpretare le parole del nuovo papa. Io sarei prudente e reste-*

*rei in ascolto, aspettando qualche tempo prima di interpretare.*

### @ Il vuoto

«Città Nuova è sempre un dono: ci aiuta a mettere a fuoco problematiche complesse dandoci speranza. Nell'ultimo numero c'è un'analisi attenta ed equilibrata di Iole Mucciconi sulle elezioni politiche e significativa è la domanda finale: "Che si farà?". Si parla di "governo di scopo" ma ci ricorda tanto quel "governo balneare" del passato di cui nessuno avrebbe voluto più sentir parlare. Segno allora che c'è uno stallo di fondo nel rapporto governo-opposizione che blocca il sistema, e se non rivediamo questo rapporto, oltre alla legge elettorale, non avremo mai governi di lunga durata. Importante allora quell'"a meno che..." suggerito da Iole con il percorso conseguente sul quale invito a riflettere ulteriormente anche in seguito. Facciamo allora nostre le parole del direttore Michele Zanzucchi: "Il momento del vuoto ci richiede di fermarci di fronte al precipizio, cercare di capire (assieme!) perché quel vuoto si è creato e poi industriarsi per trovare le soluzioni giuste per passare dall'altra parte del baratro". Complimenti e avanti insieme!».

Tito  
Roseto degli Abruzzi



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:  
[segr.rivista@cittanuova.it](mailto:segr.rivista@cittanuova.it)  
oppure:  
via degli Scipioni, 265  
00192 Roma



### CITTÀ NUOVA PER ALLENARE LA MENTE... E MUOVERE IL CUORE

«Lavoro nel progetto “Allenamento” per l’associazione di cui sono socia (<http://associazioneamore.wordpress.com>). Operiamo con quaranta bambini suddivisi in tanti gruppetti, come sostegno alle famiglie che non riescono per tanti motivi a seguirli nel lavoro scolastico pomeridiano. Abbiamo sette insegnanti retribuite e dodici siamo volontarie. Più della metà di questi bambini sono stranieri, non tutti hanno difficoltà a scuola, anzi! Si va manifestando un bisogno insolito: alcuni genitori ci affidano i figli perché questi bambini o ragazzi, in genere molto dotati, non sopportano la solitudine della loro casa e reagiscono con una sorta di apatia. In compagnia invece producono (scolasticamente) e sono felici.

«Quando esauriamo la mole dei compiti, portiamo con noi qualcosa da fare, sempre legato alle abilità di calcolo, lettura, esposizione orale, dialogo in lingua in-

glese. L’altro ieri pomeriggio avevo con me *Città Nuova*: ad una bambina di sette anni marocchina ho fatto leggere ad alta voce la favoletta della penultima pagina, mentre a suo fratello di nove anni, che aveva già studiato “gli egiziani”, ho fatto scorrere le foto del servizio sull’Egitto, facendogliela commentare ad alta voce. Ne approfitto per dirvi che, lavorando molto con persone non italiane, ricevo da *Città Nuova* continue opportunità di dialogo. Ad esempio, tre genitori di religione musulmana erano stati insieme al pellegrinaggio sui luoghi del Profeta, in novembre, e *Città Nuova* aveva riportato il bel paginone con la foto della Mecca e uno splendido commento. Ovviamente ho portato la rivista a casa di una di queste famiglie e il papà la mostrava orgoglioso ai bambini: “Papà era qui! Proprio qui!”.

«Un’altra famiglia viene da Ocrida, città macedone. Ricordavo che *Città Nuova* aveva un bel servizio tempo fa proprio sulla Macedonia: ho cercato l’articolo online e l’ho inviato a loro tramite Facebook. Ne sono stati contentissimi e da allora porto a loro le copie già lette di *Città Nuova* anche come esercizio di italiano (entrambi i genitori frequentano i corsi nella scuola in cui insegno): mi hanno confermato che la apprezzano perché la capiscono. Ecco, nella novità della nostra Italia multiculturale, credo che non ci siano riviste come *Città Nuova* che parlano con naturalezza di altre prospettive, ponendosi già oltre i problemi di integrazione nel “mondo unito”».

**Ilaria Pedrini (Trento)**

**rete@cittanuova.it**

#### @ Foto evocative

«Cara redazione web, prima di tutto, grazie! Fate un bel lavoro. Vi scrivo però, per comunicarvi una mia perplessità. Con la rubrica “Parola di vita” avete messo una foto, la foto di una giovane donna. Sicuramente sapete come il cervello lavora, come riesce a connettere informazioni, parole, immagini. Sicuramente! Anche per questo avete messo la foto di questa giovane donna. Il

testo della Parola di vita di marzo parla di una donna. Di una donna adultera. Sicuramente avete capito che, mettendo quella foto con quel testo, ne fate la personificazione della donna adultera. Se io fossi quella donna non credo che mi piacerebbe trovare la mia foto lì, in quel contesto. Ma siccome la giovane donna è del Turkmenistan non c’è pericolo che vi arrivi un processo. Non di una donna del Terzo mondo... Bisogna proprio stare at-

tenti con queste cose per non giudicare. Peccato che avete fatto un tale errore».

Anja Lupfer  
Germania



#### Virtuale o non virtuale?

La ringrazio per la sua sensibilità, espressione di una “società dei diritti”, come quella europea, che è attentissima ad ogni minimo scivolamento nel ledere la buona fama di chiunque. Vorrei farle presente che

*non mi sembra così automatico il parallelismo che lei fa tra la giovane donna turkmena e l’adultera: il Vangelo, e anche la Parola di vita, sono appannaggio di tutti e, partendo dal racconto di un episodio particolare, stimolano chiunque. (Ne approfitto per far presente che è sempre più difficile illustrare con foto tanti articoli, per questioni di privacy e rispetto. Per questo sempre più vedete foto di gente presa di spalle e, in ogni caso, irriconoscibile).*

@ **Sophia**

«Mi chiamo Silvia e sono una ragazza romana di 27 anni, laureata in Lettere classiche. Mi sono laureata nell'estate del 2011 e da dicembre dello stesso anno, lavoro per una società che si occupa di carte di credito, svolgendo il ruolo di operatore telefonico e consulente. Sognavo di scrivere e insegnare ai ragazzi la nostra lingua, la nostra letteratura, ma a volte si percorrono strade diverse da quelle che uno si immagina! Mi ero rassegnata. Ma poi è successo qualcosa di inaspettato che ha risvegliato in me il desiderio di ricerca, di studio, di scrivere! Giovedì 14 marzo scorso ho partecipato come volontaria nel servizio d'ordine al convegno svoltosi alla Sapienza in memoria di Chiara Lubich e lì ho avuto il piacere e l'onore di ascoltare le relazioni tenute da alcuni professori della Scuola Abbà e dell'Istituto Universitario Sophia. Dentro di me quei discorsi, quelle parole, del professor Baggio in particolare, hanno risuonato come uno squillo di tromba. Ho sentito come una voce che mi diceva: cerca la verità! Per questo ho pensato di scrivere all'Istituto Universitario Sophia e a voi con la speranza di ricevere informazioni per poter collaborare con voi alla ricerca della verità, ispirati solo dal principio di fraternità, "unico vincolo dell'amore... il vincolo dei momenti difficili"».

Silvia Percolla

*Cara Silvia, il contatto con Sophia so che è già avvenuto. Che tanti ti seguano!*

@ **Grazie, ma non ce la faccio**

«Qualche giorno fa, puntuale come al solito (o quasi), *Città Nuova* è approdata nella mia casa. Ho scoperto che il 12 marzo sarebbe scaduto l'abbonamento e, con grande rammarico, ho realizzato che non avrei potuto rinnovarlo. Ecco perché sono qui, vorrei ringraziare tutti voi, giornalisti, lettori, simpatizzanti e diffusori. La condizione economica della mia famiglia, dignitosamente povera come molte altre in questo periodo, ha fatto sì che l'abbonamento annuale fosse rinnovato di volta in volta da un'amica di famiglia. Così ho preso sempre più confidenza con questa rivista, partendo prima dalle favole per poi approdare alle recensioni dei cd, a quelle dei film, a quelle dei programmi tv per poi, adolescente, leggere e meditare la Parola di vita. Attualmente, come molti dei lettori, sono una studentessa fuori sede che cerca di non pesare sulle spalle della famiglia: per questo non me la sento di rinnovare l'abbonamento. Per questo motivo vorrei ringraziarvi. Grazie perché con i vostri articoli e le vostre testimonianze mi avete fatto compagnia per venticinque anni. Grazie

perché, pur non condividendo sempre la stessa linea di pensiero, mi avete aiutato a guardare la realtà con altri occhi. Grazie a Tanino Minuta per avermi aiutato a cercare un raggio di sole anche nelle giornate più buie, per avermi fatto capire l'importanza di semplici gesti quotidiani e avermi aiutato a cercare la presenza di Gesù nell'altro, chiunque fosse. Spero che il mio sia un arrivederci».

Renata

*Cara Renata, le tue parole sono così toccanti che la prima reazione sarebbe quella di rinnovarti subito l'abbonamento, d'ufficio. E così per tante altre persone che, come te, apprezzano e molto la rivista ma non possono più permettersi di versare i 48 euro dell'abbonamento. La crisi economica ci tocca tutti. Siamo solidali nella crisi: il mese prossimo, a malincuore, la nostra redazione lascerà la sede storica di via degli Scipioni, centralissima ma in affitto, per sistemarsi nella sede del gruppo editoriale, di proprietà ma periferica, a via Pieve Torina. Ma siamo certi che la generosità di tanti ci permetterà di continuare a svolgere il nostro servizio e anche... di rinnovarti l'abbonamento. È infatti commovente assistere alla gara di solidarietà che accomuna tanti nostri lettori e che permette una reale "comunità di abbonamenti". Grazie Renata.*

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Michele Zanzucchi

**DIREZIONE e REDAZIONE**

via degli Scipioni, 265 | 00192 ROMA  
tel. 06 3203620 r.a. | fax 06 3219909  
segr.rivista@cittanuova.it

**UFFICIO ABBONAMENTI**

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA  
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185  
abbonamenti@cittanuova.it

**EDITORE**

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.  
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma  
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185  
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

**DIRETTORE GENERALE**

Danilo Virdis

**STAMPA**

Tipografia Città Nuova  
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma  
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

*Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*

**ABBONAMENTI PER L'ITALIA**

Tramite versamento su ccp 34452003

intestato a: Città Nuova

o tramite bonifico bancario presso:

Banco di Brescia spa

Via Ferdinando di Savoia 8

00196 Roma | cod. IBAN:

IT38K0350003201000000071813

intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00

Semestrale: euro 29,00

Trimestrale: euro 17,00

Una copia: euro 2,50

Una copia arretrata: euro 3,50

Sostenitore: euro 200,00.

**ABBONAMENTI PER L'ESTERO**

Solo annuali per via aerea:

Europa euro 77,00. Altri continenti:

euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:

a mezzo di vaglia postale internazionale

intestato a Città Nuova,

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

o tramite bonifico bancario presso:

vedi sopra come per abbonamenti Italia

aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990